



**COMUNE DI CORNATE D'ADDA  
PROVINCIA DI MONZA BRIANZA**

**PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI  
GOVERNO DEL TERRITORIO**

**Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (proposta)**

Autorità procedente:

Geom Massimiliano Carbonara,  
responsabile ufficio lavori pubblici

Autorità competente:

Arch. Marco Mandelli,  
responsabile settore edilizia-urbanistica-ecologia

11 aprile 2011

Elaborazione a cura di:  
Ing. Marco Balestra, Etaconsult (referente VAS)

Con il contributo di:  
Arch Matteo Mai (urbanista incaricato della redazione del PGT)  
UTC Comune di Cornate



## **INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>STATO DELL'ITER PROCEDURALE .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>IL PROCESSO DI VAS – IMPOSTAZIONE METODOLOGICA .....</b>	<b>6</b>
<b>5.</b>	<b>IL PERCORSO PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>6.</b>	<b>LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI/ALTERNATIVE DI PIANO .....</b>	<b>8</b>
<b>7</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA.....</b>	<b>12</b>
<b>8</b>	<b>DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>14</b>



## **1 PREMESSA**

L'amministrazione comunale di Cornate d'Adda ha avviato nel 2009 ai lavori per la predisposizione del proprio Piano di Governo del Territorio (PGT) e contestualmente quelli per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

I lavori di predisposizione del PGT ed in particolare del Documento di Piano (DdP) che raccoglie le strategie di sviluppo previste per il territorio comunale si sono svolti nel periodo primavera 2010 - primavera 2011; l'articolazione delle attività svolte è riportata nei successivi capitoli.

La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 recante "Legge per il governo del territorio", in accordo con la Direttiva Europea 2001/42/CE, tratta esplicitamente la VAS all'art 4, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma.

L'integrazione della dimensione ambientale nel PGT deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del piano:

- Preparazione e Orientamento;
- Elaborazione e redazione;
- Adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Il processo di valutazione ambientale strategica deve essere documentato attraverso la redazione di un Rapporto preliminare (Documento di scoping) e di un Rapporto ambientale che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT, comprese le alternative considerate per il contesto territoriale.

La fase preliminare costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che definisce i contenuti del Rapporto ambientale e viene avviata attraverso la costituzione della conferenza di valutazione il cui fine è quello di raccogliere utili suggerimenti per la costruzione del PGT.

Alla conferenza, articolata in due sedute, di cui la prima introduttiva volta ad illustrare il Rapporto preliminare (Documento di scoping), sono invitati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati nonché il pubblico così come individuati dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente. La seconda seduta è volta ad illustrare la proposta di PGT ed il Rapporto ambientale.

I lavori della conferenza proseguono con l'espressione dei pareri sulla proposta di PGT e di Rapporto ambientale

L'Autorità competente d'intesa con l'autorità procedente, raccolte le indicazioni della conferenza di valutazione, raccolti i pareri pervenuti, visti i contenuti del Rapporto ambientale, esprimerà parere motivato sulla proposta di PGT (DdP) prima della sua adozione da parte del Consiglio Comunale.

Il PGT ed il Rapporto ambientale adottati, eventualmente integrati alla luce delle controdeduzioni alle osservazioni presentate ai sensi dell'art.13 della L. R. 12/2005, saranno sottoposti a parere motivato finale da parte delle autorità procedente e competente prima dell'approvazione definitiva del PGT in Consiglio Comunale.

## **2 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per approfondimenti si riportano i riferimenti della principale normativa in tema di valutazione ambientale strategica:

- Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, *Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi*;
- Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n.VIII/6420, *Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*;
- Deliberazione Giunta regionale 18 aprile 2008, n. VIII/7110, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi*

*generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351;*

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*;
- D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006*; Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2007, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- Deliberazione Giunta regionale 30 dicembre 2009, n.VIII/10971, *Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)- recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.*
- Deliberazione Giunta regionale 10 novembre 2010 - n. 9/761 (testo allegati coordinato con DGR n. 8/6420 e DGR n. 8/10971) . *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.*
- Circolare regionale. *L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale*

### **3 STATO DELL'ITER PROCEDURALE**

La Giunta Comunale con propria delibera, n. 104 del 06/08/2009, ha avviato il procedimento per la redazione del PGT; contestualmente veniva approvato il Documento di indirizzo per la redazione del PGT.

La Giunta Comunale con un successivo atto, n. 129 del 15/10/2009, ha individuato le autorità competente e procedente per la VAS.

Con avviso del 22 dicembre 2009 è stato dato avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica del documento di piano del PGT.

Con decreto 01 del 24 marzo 2010 emesso dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente del procedimento per la VAS sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione. Con il medesimo atto sono stati altresì individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale (cittadinanza, associazioni, ulteriori organizzazioni portatrici di interessi diffusi sul territorio) che possono contribuire al confronto nell'ambito della procedura di valutazione ambientale. Il decreto contiene infine le modalità di comunicazione e consultazione che si prevede di attivare. In data 8 aprile 2010 è stata convocata la prima conferenza di valutazione articolata in due sedute, una con enti e soggetti competenti in materia ambientale, comuni, ente parco, soggetti gestori delle reti, l'altra con il pubblico.

In data 27 gennaio 2011 con determinazione della giunta comunale n.6, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro della già nominata autorità procedente individuata nell'ing. Giorgio Favarato, è stata individuata l'autorità procedente nella persona del geom. Massimiliano Carbonara, responsabile dell'ufficio lavori pubblici.

### **4 IL PROCESSO DI VAS – IMPOSTAZIONE METODOLOGICA**

La valutazione ambientale non rappresenta soltanto un momento valutativo, ma si integra nel PGT e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio ed è tanto più efficace quanto prima interviene nel processo decisionale.

Essa supporta il processo di pianificazione consentendo uno sviluppo basato su un più ampio set di prospettive, obiettivi e limiti. Il processo di VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori.

Gli indirizzi regionali (D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010) individuano la successione delle fasi operative richiamate inizialmente, relativamente all'applicazione al PGT.

### Fase 0 – Preparazione

Rappresenta la fase iniziale in cui si dà avvio al processo attraverso la pubblicazione del relativo avviso pubblico e l'individuazione dell'autorità competente per la VAS.

### Fase 1 – Orientamento

In questa fase vengono delineati gli orientamenti iniziali del PGT (in particolare del Documento di piano) ed il percorso metodologico; sempre in questa fase si ha l'individuazione, da parte delle autorità, dei soggetti con competenza ambientale, degli enti territorialmente interessati, dei settori del pubblico e delle modalità di informazione e partecipazione.

Viene istituita la conferenza di valutazione, cioè ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte del PGT.

### Fase 2 – Elaborazione e redazione proposta Rapporto ambientale

Le attività preliminari prevedono la definizione dell'ambito di influenza del PGT attraverso l'individuazione del quadro programmatico di riferimento, la definizione del quadro conoscitivo ambientale e territoriale e quindi delle criticità e potenzialità esistenti.

Gli indirizzi regionali prevedono che vengano svolte:

- analisi di coerenza (esterna) degli obiettivi con il quadro programmatico di riferimento;
- stima degli effetti ambientali attesi; ricostruzione dell'interferenza/incidenza tra azioni di piano e componenti ambientali (verifica della sostenibilità);
- analisi di coerenza (interna) delle azioni e delle alternative con gli obiettivi generali;
- identificazione delle eventuali misure di mitigazione/compensazione degli effetti sull'ambiente;
- impostazione del programma di monitoraggio da attuare in fase di gestione del PGT;
- predisposizione della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e deposito degli atti per la raccolta dei pareri da parte della conferenza di valutazione.

La successiva Fase 3 – Adozione/approvazione rientra nell'ambito delle procedure previste dalla normativa di riferimento (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

Per quanto riguarda la Fase 4 – Attuazione e gestione del PGT, l'impostazione del programma di monitoraggio rappresenta un capitolo specifico del presente Rapporto.

## **5. IL PERCORSO PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI PIANO**

La ricostruzione del quadro conoscitivo territoriale ed ambientale locale e gli esiti derivanti dalla fase del processo di partecipazione pubblica hanno consentito di definire il quadro di riferimento per individuare obiettivi ed azioni di intervento.

Il processo seguito ha previsto che una volta definite le azioni queste fossero sottoposte sia a verifica di compatibilità ambientale e con gli strumenti di pianificazione sovra locale e locale.

La fase di analisi territoriale, ambientale e di confronto con le parti sociali ed i soggetti competenti ha consentito di:

- supportare il gruppo di lavoro nella sistematizzazione del processo criticità-obiettivi generali-obiettivi specifici- azioni;
- integrare e verificare il sistema degli obiettivi e delle azioni proposte;
- individuare eventuali carenze di dati o informazioni nelle analisi fino ad oggi effettuate.

Il processo di coinvolgimento del pubblico e dei soggetti competenti ha consentito di stabilire gli orientamenti dei cittadini in merito ai temi proposti fornendo preziosi spunti integrativi e contributi alla definizione degli obiettivi e delle azioni a partire dalle alternative proposte.

La conferenza di valutazione e la fase di raccolta dei pareri hanno prodotto i contributi dei cittadini, dei soggetti competenti e delle parti economico e sociali che hanno partecipato; la documentazione raccolta è presente agli atti.

Alla fine del percorso di analisi e valutazione ambientale supportato dal confronto con il pubblico ed i soggetti competenti è stato quindi possibile definire le scelte strategiche che l'amministrazione ha inteso inserire nella propria proposta di Documento di Piano.

## **6. LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI/ALTERNATIVE DI PIANO**

La nuova politica urbanistica comunale si basa su alcuni capisaldi che possono essere sintetizzati in sette raggruppamenti tematici definiti indirizzi strategici:

- A1 - perfezionamento e rimodellamento dell'assetto urbano consolidato;
- A2 - riqualificazione del patrimonio storico architettonico;
- B - perfezionamento dell'accessibilità trasportistica;
- C - tutela e valorizzazione del sistema paesaggistico-ambientale;
- D - consolidamento e qualificazione della città pubblica;
- E - perfezionamento dei rapporti con la pianificazione sovra comunale;
- F - sviluppo urbano bio-eco-sostenibile (riconducibile agli indirizzi A e D).

L'insieme dei sette indirizzi strategici definisce lo scenario progettuale di PGT che viene declinato in obiettivi generali, particolari (o specifici secondo le definizioni viste in precedenza).

### **A1 Rimodellamento dell'assetto urbano consolidato**

#### *Obiettivi generali*

- Contenimento consumo di suolo
- Qualità dell'abitare
- Razionalizzazione degli sviluppi edilizi
- Politica energetica innovativa
- Conservazione e facilitazione nell'insediamento delle attività produttive assicurando la migliore compatibilità ambientale

#### *Obiettivi particolari (specifici)*

- Preservare l'identità dei tre centri urbani evitando la diffusione dell'edificazione
- Completare l'assetto urbano nelle aree di frangia compattando gli insediamenti esistenti
- Soddisfare la domanda residenziale locale assicurando l'accesso all'abitazione alle fasce più deboli
- Rilocalizzare le attività produttive ubicate in aree non idonee (per ricadute ambientali sulle zone residenziali) e prevedere nuove localizzazioni per insediamenti produttivi

### **A2 Riqualificazione del patrimonio storico-architettonico**

#### *Obiettivi generali*

- Qualità dell'abitare
- Razionalizzazione degli sviluppi edilizi

#### *Obiettivi particolari (specifici)*

- Recuperare e valorizzare i beni di interesse culturale, fruitivo e paesistico
- Recuperare e rinfunzionizzare gli immobili storici

### **B Perfezionamento dell'accessibilità trasportistica**

#### *Obiettivi generali*

- Contenimento dei tempi di spostamento
- Riduzione delle congestioni e degli inquinamenti
- Potenziamento e razionalizzazione del sistema della sosta



*Obiettivi particolari (specifici)*

- Completamento e gerarchizzazione della rete stradale
- Riorganizzazione e ottimizzazione della rete dei parcheggi pubblici
- Estensione della logica delle mitigazioni e compensazioni ambientali
- Coerenza tra progetto dell'assetto infrastrutturale e sviluppo urbano

**C Tutela e valorizzazione del sistema paesaggistico-ambientale**

*Obiettivi generali*

- Tutela del patrimonio rurale
- Perfezionamento del paesaggio urbano e rurale
- Permeabilità e connessione tra grandi sistemi ambientali e luoghi della vita associata
- Preservazione e promozione della sostenibilità ambientale dei contesti agricoli

*Obiettivi particolari (specifici)*

- Tutelare l'attività agricola
- Potenziare la fruibilità delle aree naturali e agricole integrando percorsi fruitivi e rete ciclo-pedonale e sistema della città costruita
- Perfezionare l'accessibilità da e per l'Adda
- Preservare e rifunzionalizzazione del reticolo idrico
- Preservare e rafforzare la rete ecologica comunale e territoriale

**D Consolidamento e qualificazione della città pubblica**

*Obiettivi generali*

- Potenziamento dei servizi alla persona
- Elevazione della qualità dei servizi e degli spazi di uso collettivo

*Obiettivi particolari (specifici)*

- Adeguare la dotazione degli spazi dell'istruzione in relazione all'andamento demografico
- Aumentare la dotazione dei servizi ed in particolare degli spazi ed attrezzature sportive e la relativa fruizione, anche attraverso l'integrazione del sistema pubblico privato
- Tutela delle identità di quartiere
- Garantire elevati livelli funzionali e miglioramento della gestione e manutenzione degli spazi pubblici
- Avviare una politica energetica innovativa

**E Perfezionamento dei rapporti con la pianificazione sovra comunale (Concorrere ad indirizzare le scelte di PTCP della Provincia di MB e del PTC del PAN)**

*Obiettivi generali*

- Definire una politica intercomunale per la valorizzazione del medio corso dell'Adda
- Definire una politica intercomunale per la tutela dell'ambiente-paesaggio
- Definire una politica intercomunale per gli insediamenti produttivi
- Integrare e perfezionare la rete della viabilità extraurbana
- Incentivare la mobilità dolce rafforzando la rete dei percorsi ciclo-pedonali
- Prevedere mitigazioni ambientali per le infrastrutture viarie
- Rendere più efficaci i collegamenti con le linee di trasporto pubblico su ferro:M2 e SFR

**F Sviluppo urbano bio-eco-sostenibile**

*Obiettivi generali*

- Definire un insieme di linee di progetto e di intervento, norme e azioni di promozione culturale.
- Favorire la diffusione delle tecniche di edilizia sostenibile: sia attraverso indirizzi normativi per la riduzione degli impatti ambientali per la promozione della bioedilizia, del verde e delle energie rinnovabili sia attraverso una azione di formazione e informazione sulle opportunità fornite dall'edilizia sostenibile che punti ad una elevata qualità della vita

ed al benessere individuale e collettivo, fornendo supporto progettuale, istituzionale, formativo e tecnologico per espandere e qualificare l'attività bioedile.

### **I progetti pilota**

I Progetti pilota rappresentano un primo livello di sviluppo delle scelte di pianificazione contenute nel Documento di Piano. Unitamente alle Linee guida dettate dall'Amministrazione comunale prima dell'avvio della redazione del PGT, e insieme agli indirizzi strategici per il PGT, definiscono la strategia che accompagna le scelte di consolidamento della città pubblica (Piano dei Servizi) e di azionamento (Piano delle regole).

I Progetti pilota sono quindi delle vere e proprie progettualità che per la natura nodale che rivestono, si configurano come priorità di intervento: questa priorità è anche determinata dall'elevato livello di fattibilità degli stessi.

I Progetti pilota individuati sono:

- il recupero di villa Biffi.
- la valorizzazione di c.na Rusca.
- il recupero delle cascine storiche dismesse.
- la realizzazione di un sistema ricettivo integrato.
- la fruizione turistica sostenibile.
- la valorizzazione dei beni archeologici: il parco archeologico.
- lo spazio di rappresentanza del comune e/o la casa delle associazioni.

Accanto a questi sono introdotti i progetti pilota relativi alla realizzazione delle piste ciclopedonali ed alla qualificazione del centro sportivo.

### **Proposta per il dimensionamento del Piano**

Il Documento di Piano, con apposito perimetro e sigla (AT) individua nella Tavola DP\_3.01 gli *Ambiti di trasformazione* ai quali può essere data attuazione nell'arco del quinquennio di validità del Documento di Piano stesso<sup>1</sup>.

In relazione alla destinazione d'uso principale gli ambiti di trasformazione si distinguono in:

1. ambiti destinati a insediamenti residenziali;
2. ambiti destinati a insediamenti produttivi;
3. ambiti destinati a servizi di interesse generale.

Per gli ambiti di *trasformazione residenziale* individuati nella Tavola DP\_3.01 sono considerate attività compatibili, in quanto integrative e complementari dell'uso residenziale:

- le attività artigianali di servizio, purché non siano tali da costituire fonte di inquinamento atmosferico, del suolo o sonoro, il loro insediamento sia compatibile con l'azionamento acustico e le condizioni della viabilità della zona;
- le attività del settore terziario;
- le attività di pubblico esercizio.

Sono escluse le funzioni attinenti la produzione di beni materiali; e le attività di distribuzione di carburante per autotrazione.

Per gli ambiti di *trasformazione produttiva* individuati nella Tavola DP\_3.01 le destinazioni d'uso principali sono costituite dall'attività del settore secondario e terziario.

Per gli *ambiti a servizi di interesse generale* individuati nella Tavola DP\_3.01 la destinazione d'uso principale è l'attività del settore terziario dei servizi privati di interesse generale e uso pubblico per culto, tempo libero, cultura e sport; la destinazione compatibile è l'attività del settore secondario (il Piano dei servizi programma l'eventuale acquisizione alla proprietà comunale).

---

<sup>1</sup> Ferma restando tale individuazione, i Piani Attuativi, in base a motivazioni tecnicamente documentate al fine di assicurare un miglior assetto urbanistico dell'intervento, sulla scorta di rilevazioni cartografiche di maggiore dettaglio rispetto a quelle del Documento di Piano, dell'effettiva situazione morfologica dei luoghi, delle risultanze catastali e dei confini, possono apportare non essenziali modificazioni ai perimetri degli ambiti stessi. Nei documenti per l'approvazione dei piani attuativi deve essere dimostrato il rispetto delle prescrizioni del Documento di Piano relativamente alle destinazioni d'uso.

A ciascun ambito di trasformazione è attribuita una capacità edificatoria così come definita (in via non definitiva in ragione della necessaria redazione del Piano dei Servizi).

#### Ambiti di trasformazione residenziali

È opportuno premettere che le indicazioni quantitative di questo paragrafo illustrano un valore teorico di popolazione insediabile a seguito della realizzazione degli ambiti di trasformazione residenziale.

È evidente che si tratta di una simulazione che potrà discostarsi dalla realtà della futura attuazione del PGT.

Ovviamente non è una peculiarità di questo PGT ne tantomeno della realtà cornatese: anche l'attuazione del precedente strumento urbanistico registra infatti questa dinamica. Il PRG vigente prevedeva al settembre 2002 una *capacità insediativa teorica* di 2.335 abitanti<sup>2</sup>, che andavano ad aggiungersi ai 9.165 residenti registrati a quella data. Il totale della popolazione prevista al decennio dal PRG vigente era quindi di 11.500 abitanti.

La popolazione registrata al 31 dicembre 2009 era di 9.833 abitanti, mentre la popolazione al 30 aprile 2010 era 10.291 abitanti.

Ne deriva che alla stima crescita teorica del PRG vigente di +2.335 abitanti ha corrisposto una crescita reale al 2010 di +1.126 abitanti, con una difformità di -1.209 abitanti (da notare l'aumento di 1.126 abitanti tra il 2001 e il 2010, a fronte dell'incremento di +922 abitanti registrato tra il 1991 e il 2001).

ID	AMBITO DI TRASFORMAZ. RESIDENZIALE	CONSUMO DI SUOLO m2	VOLUMETRIA EDIFICABILE			POPOLAZIONE TEORICA		
			MAX (iet <sup>1</sup> 0,20)	MEDIA (iet 0,15)	MIN (iet 0,10)	MAX	MED	MIN
AT 1	PORTO SUPERIORE	10.917	0	0	0	0	0	0
AT 2	VIA GRANDI	11.860	7.116	5.337	3.558	47	36	24
AT 3								
AT 5	VIA SAURO	16.283	9.770	7.327	4.885	65	49	33
AT 6	VIA PASTORE	19.525	11.715	8.786	5.858	78	59	39
AT 7								
AT 19	VIA N. SAURO	7.243	4.346	3.259	2.173	29	22	14
AT 15	AREA VIA ALFIERI	12.405	7.443	5.582	3.722	50	37	25
<b>TOTALE</b>		<b>71.376</b>	<b>40.390</b>	<b>30.292</b>	<b>20.195</b>	<b>270</b>	<b>202</b>	<b>135</b>
ID	AMBITO DI COMPLETAMENTO	CONSUMO DI SUOLO	MAX (iet 0,20)	MEDIA (iet 0,15)	MIN (iet 0,10)	MAX	MED	MIN
AT 4	VIA MONS. CACCIA	1.300	780,00	585,00	390	5	4	3
AT 8	VIA MATTEOTTI	5.050	0,00	0,00	0,00	0	0	0
AT 12	VIA L. DA VINCI	0	2.040,00	1.530,00	1.020	14	10	7
AT 13	VIA LANZI	6.605	3.963,00	2.972,25	1.982	26	20	13
AT 14	VIA S. GIUSEPPE	2.597	1.558,20	1.168,65	779	10	8	5
AT 26	VIA DON STURZO	410	582,00	436,50	291	4	3	2
AT 27	VIA I MAGGIO	1.500	0,00	0,00	0,00	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>17.462</b>	<b>8.923</b>	<b>6.692</b>	<b>4.462</b>	<b>59</b>	<b>45</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE m2</b>		<b>88.838</b>						
<b>TOTALE VOLUMETRIA EDIFICABILE</b>			<b>49.313</b>	<b>36.984</b>	<b>24.657</b>			
<b>TOTALE POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE</b>						<b>329</b>	<b>247</b>	<b>165</b>

iet = Indice di edificabilità territoriale

La Tabella di cui sopra identifica per gli ambiti di trasformazione residenziale (come individuati nella Tavola DP.3\_01 *Ambiti di trasformazione*), tre differenti *indici di edificazione territoriale* (minimo, medio e massimo) per arrivare a stimare una corrispondente volumetria e quindi una popolazione teorica (dato derivato dall'assegnazione di "1" abitante virtuale ogni 150 m3 di residenza da realizzarsi).

Come si evince dalla Tabella il corrispettivo valore di popolazione teorica insediabile registra valori molto contenuti: si passa da una popolazione teorica di 329 abitanti nel caso dell'indice massimo, a 247 dell'indice medio a 165 abitanti teorici dell'indice minimo.

<sup>2</sup> Di cui: in Zona A 256, in Zona B 1.210, e in Zona C 869 abitanti.

La scelta definitiva di uno dei tre indici indicati (o più di uno, o uno intermedio ai tre) è subordinata agli esiti della redazione del Piano dei Servizi e del quadro economico-finanziario connesso.

È opportuno inoltre ricordare che agli abitanti teorici della Tabella (prescindendo dal valore derivato dall'indice che verrà effettivamente poi scelto), andranno successivamente sommati gli abitanti teorici derivanti dalle eventuali riconversioni delle aree artigianali dismesse collocate in ambito urbano (si tratta delle aree indicate dal PRG vigente come *Zona D1a Insediamenti produttivi saturi*): per questi ambiti non sono al momento identificati criteri e norme di intervento, e quindi nemmeno indici (anch'essi subordinati agli esiti della redazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole).

#### *Ambiti di trasformazione produttiva*

È opportuno premettere che le indicazioni quantitative di questo paragrafo illustrano un valore preliminare di Slp (Superficie lorda di pavimento) insediabile; mentre definitiva risulta l'indicazione della Superficie Territoriale (ST in tabella) dei singoli ambiti di trasformazione, così come risultano individuati nella Tavola DP.3\_01 *Ambiti di trasformazione*.

Il criterio principale che ha guidato l'identificazione degli ambiti di trasformazione produttiva è stato quello di privilegiare il consolidamento di aree già interessate dalla presenza di attività produttive, non perseguendo quindi una politica di frammentazione e diffusione (emersa in sede di presentazione delle istanze preliminari dei cittadini, e in parte ereditata dall'attuazione del precedente strumento urbanistico comunale).

ID	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA	ST m2	SLP REALIZZABILE	
			MAX (let =0,60)	MIN (let =0,50)
AT 10	VIA SAN LUIGI	26.351	17.491	13.176
AT 11	VIA GUIDO ROSSA	22.000	13.200	11.000
AT 16	TANGENZIALE DI COLNAGO	68.654	41.192	34.327
AT 17				
AT 21	VIA E. BERLINGUER	37.810	22.686	18.905
AT 22	CAPSOL	-	0	0
AT 23	VIA GUIDO ROSSA	2.750	1.650	1.375
<b>TOTALE</b>		<b>157.565</b>	<b>96.219</b>	<b>78.783</b>
ID	AMBITO DI COMPLETAMENTO	ST MQ	SLP REALIZZABILE	
			MAX (let =0,60)	MIN (let =0,50)
AT 9	VIA SAN LUIGI (ampliamento)	5.100	3.060,00	2.550,00
<b>TOTALE AMBITI DI TRASFORMAZIONE</b>		<b>162.665</b>	<b>99.279</b>	<b>81.333</b>

La Tabella identifica per gli ambiti di trasformazione produttiva (come individuati nella Tavola DP.3\_01 *Ambiti di trasformazione*), due valori per arrivare a stimare una corrispondente Slp realizzabile.

Come si evince il corrispettivo valore di Slp realizzabile che va da un massimo, a 99.279 m2 ad un valore minimo di 81.333 mq. A titolo di esempio si segnala che il PRG vigente identificava un valore di Slp insediabile nelle "Zone D" di 94.710 m2 (così suddiviso: 62.085 m2 di Slp di nuova previsione a destinazione industriale-artigianale; 36.625 m2 di Slp di nuova previsione a destinazione commerciale-direzionale).

Anche in questo caso la scelta definitiva di uno dei due indici (o uno intermedio) è subordinata agli esiti della redazione del Piano dei Servizi e del quadro economico-finanziario connesso.

## **7 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA**

La valutazione ed approfondimento dei contenuti della proposta di Documento di Piano è stata effettuata su due livelli:

- un primo livello (**verifica coerenza esterna**) ha previsto la verifica che le azioni di piano individuate al precedente capitolo fossero coerenti con i Criteri di compatibilità<sup>3</sup> qualitativi mediati dalle indicazioni UE e con le indicazioni degli strumenti programmatici sovralocali;
- un ulteriore livello di confronto con gli indirizzi espressi dall'Amministrazione (**verifica di coerenza interna**) nel proprio documento di programmazione.

L'esito degli approfondimenti è stato rappresentato sotto forma di tabelle di sintesi o matrici di correlazione attraverso cui viene reso esplicito il grado di coerenza dei contenuti del documento con i criteri di riferimento assunti.

Dall'esame dei risultati sono emerse considerazioni ed individuate misure mitigative o compensative per le interazioni che nelle valutazioni sono risultate potenzialmente negative o che comunque dovranno essere considerate ed approfondite nelle successive fasi di gestione ed attuazione (piano di monitoraggio).

Le valutazioni ambientali effettuate consentono di riconoscere gli effetti significativamente positivi derivanti dalla proposta di piano così riassumibili.

E' stata verificata la sostenibilità del complesso delle scelte di piano in relazione ai criteri di compatibilità ambientale assunti.

Le previsioni contenute del consumo di suolo della proposta di Documento di Piano non saranno tali da pregiudicare i risultati del sistema ambientale/territoriale nel suo complesso.

Le limitate previsioni del consumo di suolo sono contenute nell'ambito del tessuto urbanizzato o ai margini dello stesso fatta eccezione per le previsioni di nuove infrastrutture a completamento della rete locale esistente, previste al fine di alleggerire l'attuale impatto (atmosferico, acustico, legato al congestionamento della rete ed alla sicurezza) su alcune aree residenziali esposte a traffico di attraversamento pesante.

Discorso a parte è necessario venga effettuato per la previsione di aree produttive in ambiti agricoli inseriti in contesti riconosciuti dagli strumenti di pianificazione sovra locale come ambiti di rilevanza paesistica.

Le scelte di piano per quanto riguarda le previsioni di espansione produttiva ereditano almeno in parte le previsioni del PRG vigente e quindi sia da un punto di vista della compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovra locali che di valutazione complessiva delle possibili ricadute ambientali sono immediatamente realizzabili.

In relazione agli altri criteri assunti, le scelte strategiche dell'amministrazione previste per il sistema ambientale (potenziamento della dotazione del verde pubblico, ricuciture ecologiche del territorio e con la valle dell'Adda, ecc.) compensano in maniera sostanziale le scelte urbanistiche indirizzate al potenziamento dei servizi alle attività ed alla popolazione.

Le azioni poste in essere dall'amministrazione per la riqualificazione del verde urbano ed extraurbano con mantenimento degli ambiti paesistici, nonché la previsione del potenziamento della rete ecologica locale lungo l'asse est-ovest dell'abitato compensano l'inserimento delle nuove previsioni infrastrutturali, residenziali e produttive.

Negli scenari proposti assume rilevanza la protezione della salute e del benessere dei cittadini e, da un punto di vista urbanistico, la compatibilità ambientale dell'inserimento di previsioni di nuove funzioni territoriali con un potenziamento della rete ecologica locale che coinvolge le aree agricole con il potenziamento delle aree boscate lineari e areali anche con funzione di mitigazione degli impatti che deriveranno dalla realizzazione delle nuove infrastrutture regionali.

Gli obiettivi prioritari legati alla riqualificazione del territorio dal punto di vista della fruizione e della potenziale economia che ne deriva, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche nonché l'ottimizzazione del sistema della mobilità vengono pertanto perseguiti dagli scenari di piano proposti.

---

<sup>3</sup> Per Criteri di compatibilità si intendono standard qualitativi di riferimento, derivanti dai Criteri di sostenibilità proposti dall'UE mutuati sulla realtà territoriale locale; si rimanda al Rapporto ambientale per uno specifico approfondimento.

All'interno del piano di monitoraggio sono previsti specifici strumenti (indici, indicatori, report periodici) in condizione di monitorare la successiva fase di attuazione del Piano.

Il piano di monitoraggio consentirà di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione e porre in essere eventuali azioni correttive.

## **8 DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio di un piano ha una valenza fondamentale che è quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, e di permettere quindi di adottare decisioni in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarsi a posteriori.

L'azione di monitoraggio sarà in particolare indirizzata a:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente la correttezza delle scelte rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano.

Il lavoro che attende l'Amministrazione nei prossimi anni sarà quello di riuscire a sistematizzare le informazioni disponibili, raccolte con gli strumenti visti (e con altri che verranno introdotti), in una forma allo stesso tempo sintetica ma completa e ricca di contenuti, utilizzabile prontamente dal decisore, dai tecnici e dal pubblico.

Tale visione di sintesi potrà concretizzarsi attraverso l'individuazione di una serie di indicatori efficienti ed efficaci che nel corso del tempo potranno essere integrati o modificati in un percorso di continuo e costante aggiornamento.

Questa fase, che costituisce uno dei principali obiettivi della pianificazione delle attività di monitoraggio, avverrà tenendo conto:

- delle esperienze maturate nel passato;
- della condizione attuale e quindi dei vincoli e delle opportunità presenti nel sistema ambientale;
- dell'evoluzione attesa per il futuro.

### **Scelta preliminare degli indicatori e presentazione dei risultati**

Gli indici ed indicatori proposti che descrivono l'evoluzione dello stato del territorio, sono tratti dal lavoro della Provincia nell'ambito del progetto Ecosistema Metropolitano e del triennale Rapporto di sostenibilità, selezionati tra quelli più adatti a rappresentare la realtà territoriale di Cornate d'Adda, e aggiornati in base ai risultati delle analisi ambientali condotte e riassunte nel Quadro conoscitivo ambientale allegato al Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale si riassumono i valori degli indicatori ricostruiti nel progetto Ecosistema ed aggiornati nell'ambito dei lavori della VAS del Documento di Piano comunale di Cornate d'Adda.

Per misurare il grado di efficacia degli obiettivi del piano o il loro stato di attuazione, vengono proposti altri indicatori, che derivano dall'esame del Piano, in funzione degli indirizzi strategici espressi dall'Amministrazione e secondo le indicazioni contenute anche nel PTCP della Provincia di Milano.

Per ciascuna azione indicata all'interno del Documento di piano sono stati individuati gli indici e gli indicatori ritenuti pertinenti per caratterizzare l'efficacia dell'azione nel tempo.

Essi potranno affiancare nel tempo gli indicatori descrittivi del territorio di cui sopra, e saranno specifici per monitorare l'efficacia della singola azione e l'evoluzione generale del territorio.